

ALLEGATO 6

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

STUDIO DI SETTORE UD44U

FABBRICAZIONE DI ACCESSORI PER
AUTOVEICOLI, MOTOVEICOLI E
BICICLETTE

CRITERI PER L'EVOLUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

L'applicazione dello studio di settore attribuisce ai contribuenti un "ricavo potenziale". Tale ricavo viene stimato tenendo conto sia di variabili contabili sia di variabili strutturali che influenzano il risultato economico di un'impresa anche con riferimento al contesto territoriale in cui la stessa opera. L'applicazione dello studio consente, inoltre, di valutare la coerenza e la normalità economica della singola impresa in relazione al settore economico di appartenenza.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vengono individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i possibili processi produttivi e i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.

L'evoluzione dello studio di settore è finalizzata a cogliere eventuali cambiamenti strutturali, modifiche dei modelli organizzativi e variazioni di mercato all'interno del settore economico e presuppone un'attività di analisi e ricerca economica, che viene condotta attingendo a fonti informative pubbliche e non pubbliche.

Le fonti pubbliche sono rappresentate da elaborazioni di enti o società che svolgono ricerche di tipo economico-statistico (Istat, Banca d'Italia, Infocamere, ecc.) e che forniscono dati e informazioni sull'andamento economico dei mercati, sulla struttura e la dimensione dei principali settori economici.

Oltre alle fonti di carattere pubblico, che forniscono informazioni più generali, vengono utilizzate fonti specifiche settoriali (riviste specializzate, partecipazione a seminari e convegni specialistici, pubblicazioni dei principali istituti di ricerca, indagini campionarie, ecc.); si tratta di fonti che illustrano: l'andamento della domanda, la struttura dell'offerta, sia in termini di tipologie di attività imprenditoriali presenti che di modelli organizzativi adottati dagli operatori, i canali distributivi utilizzati, il livello di avanzamento tecnologico presente nei processi produttivi, ecc.

Un supporto più diretto e operativo proviene da una rete di tecnici costituita da istituti universitari, centri di ricerca, docenti e ricercatori, che opera anche tramite l'utilizzo di panel di imprese.

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello studio di settore UD44U, evoluzione dello studio TD44U.

L'attività economica oggetto dello studio di settore UD44U è quella relativa ai seguenti codici ATECO 2007:

- 28.11.12 - Fabbricazione di pistoni, fasce elastiche, carburatori e parti simili di motori a combustione interna;
- 29.32.09 - Fabbricazione di altre parti ed accessori per autoveicoli e loro motori nca;
- 30.91.20 - Fabbricazione di accessori e pezzi staccati per motocicli e ciclomotori;
- 30.92.20 - Fabbricazione di parti ed accessori per biciclette.

L'evoluzione dello studio di settore è stata condotta analizzando le informazioni contenute nel modello TD44U per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore per il periodo d'imposta 2008, trasmesso dai contribuenti quale allegato al modello UNICO 2009.

I contribuenti interessati sono risultati pari a 1.487.

Nella prima fase di analisi 181 posizioni sono state scartate in quanto non utilizzabili nelle successive fasi dell'elaborazione dello studio di settore (casi di cessazione di attività, situazioni di non normale svolgimento dell'attività, contribuenti forfetari, presenza di attività secondarie con un'incidenza sui ricavi complessivi superiore al 30%, ricavi dichiarati ai fini dell'applicazione degli studi di settore maggiori di 7.500.000 euro).

Sui dati contenuti nei modelli studi di settore della restante platea sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione del campione dello studio, lo scarto di ulteriori 96 posizioni. I motivi di scarto sono stati:

- quadro B (unità locali destinate all'esercizio dell'attività) non compilato;
- quadro C (modalità di svolgimento dell'attività) non compilato;

- quadro D (elementi specifici dell'attività) non compilato;
- quadro F (elementi contabili) non compilato;
- comune del quadro B (unità locali destinate all'esercizio dell'attività) mancante o errato;
- errata compilazione delle percentuali relative alla produzione e/o lavorazione e commercializzazione (quadro C);
- errata compilazione delle percentuali relative al mercato di riferimento (quadro C);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia della clientela (quadro C);
- errata compilazione delle percentuali relative ai prodotti ottenuti e/o lavorati (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alla destinazione dei prodotti (quadro D);
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei modelli oggetto delle successive analisi è stato pari a 1.210.

IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per suddividere le imprese in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, è stata seguita una strategia di analisi che combina in sequenza due tecniche statistiche di tipo multivariato:

- un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie l'Analisi in Componenti Principali;
- un procedimento di *Cluster Analysis*.

L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie pur conservando gran parte dell'informazione iniziale. A tal fine vengono identificate nuove variabili, dette componenti principali, tra loro ortogonali (linearmente indipendenti, incorrelate).

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri del modello ad eccezione delle variabili del quadro degli elementi contabili. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare i soggetti in base ai possibili modelli organizzativi, alle diverse modalità di svolgimento dell'attività, ecc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche e produttive di una impresa.

Nell'applicazione dell'Analisi in Componenti Principali è stata scelta la soluzione migliore in termini di significatività statistica ed economica. Pertanto, sono state scelte le componenti principali che riescono a spiegare la maggior parte della varianza iniziale e che consentono, sulla base del criterio dell'interpretabilità, di rappresentare i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto di studio.

La tecnica statistica della *Cluster Analysis*, applicata ai risultati dell'Analisi in Componenti Principali, permette di identificare gruppi omogenei di imprese (cluster); in tal modo è possibile raggruppare le imprese con caratteristiche strutturali ed organizzative simili¹.

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta della *Cluster Analysis*, poiché riducendo con l'Analisi in Componenti Principali il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione, l'operazione di *clustering* risulta meno complessa e più precisa.

I gruppi omogenei individuati sono valutati anche in termini di significatività economica per verificarne l'aderenza alla concreta realtà imprenditoriale.

Nel procedimento di *clustering* adottato, quindi, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate che concorrono a definire il profilo dei singoli gruppi.

¹ Nella fase di *Cluster Analysis*, al fine di garantire la massima omogeneità dei soggetti appartenenti a ciascun gruppo, vengono classificate solo le osservazioni che presentano caratteristiche strutturali simili rispetto a quelle proprie di uno specifico gruppo omogeneo. Non vengono, invece, presi in considerazione, ai fini della classificazione, i soggetti che possiedono aspetti strutturali riferibili contemporaneamente a due o più gruppi omogenei. Ugualmente non vengono classificate le osservazioni che presentano un profilo strutturale molto dissimile rispetto all'insieme dei cluster individuati.

La descrizione dei gruppi omogenei è riportata nel Sub Allegato 6.A.

DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei ricavi delle imprese appartenenti allo stesso gruppo. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Lineare Multipla.

La Regressione Lineare Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti.

La stima della "funzione di ricavo" è stata effettuata individuando la relazione tra il ricavo (variabile dipendente) e i dati contabili e strutturali delle imprese (variabili indipendenti).

È opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione è stata effettuata un'analisi sui dati delle imprese per verificare le condizioni di coerenza dei dati nell'esercizio dell'attività e per scartare le imprese anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della "funzione di ricavo".

A tal fine sono stati selezionati, in base alla loro capacità di individuare anomalie nella relazione tra le voci contabili esaminate, i seguenti indicatori di natura economico-contabile:

- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi²;***
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi³;***
- ***Durata delle scorte⁴;***
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi⁵.***

Le formule degli indicatori economico-contabili sono riportate nel Sub Allegato 6.C.

Successivamente, ai fini della determinazione del campione di riferimento, sono state escluse le imprese che non rispettavano le condizioni di normalità economica⁶ anche per un solo indicatore di quelli sopra citati. Inoltre sono state escluse anche le imprese che presentavano la somma del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi negativa.

Così definito il campione di riferimento, si è proceduto alla definizione della "funzione di ricavo" per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della "funzione di ricavo" sono state utilizzate variabili contabili, variabili strutturali e variabili territoriali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo "*stepwise*". Una volta selezionate le variabili, la determinazione della "funzione di ricavo" è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l'eventuale presenza di eteroschedasticità connessa alla variabilità legata ad aspetti dimensionali dell'impresa.

² L'indicatore misura la plausibilità tra il valore dei beni strumentali mobili di proprietà e il valore degli ammortamenti dei beni strumentali mobili.

³ L'indicatore misura la plausibilità tra il valore dei beni strumentali mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria (in leasing) e i canoni di leasing.

⁴ L'indicatore misura i giorni di permanenza media delle scorte in magazzino.

⁵ L'indicatore verifica che le voci di costo relative agli oneri diversi di gestione e alle altre componenti negative costituiscano una plausibile componente residuale di costo.

⁶ Vedi "Analisi della Normalità Economica". Si fa presente che per l'indicatore "Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi" si fa riferimento ai ricavi dichiarati.

⁷ Il metodo *stepwise* unisce due tecniche statistiche per la scelta del miglior modello di stima: la regressione *forward* ("in avanti") e la regressione *backward* ("indietro"). La regressione *forward* prevede di partire da un modello senza variabili e di introdurre passo dopo passo la variabile più significativa, mentre la regressione *backward* inizia considerando nel modello tutte le variabili disponibili e rimuovendo passo per passo quelle non significative. Con il metodo *stepwise*, partendo da un modello di regressione senza variabili, si procede per passi successivi alternando due fasi: nella prima fase, si introduce la variabile maggiormente significativa fra quelle considerate; nella seconda, si riesamina l'insieme delle variabili introdotte per verificare se è possibile eliminarne qualcuna non più significativa. Il processo continua fino a quando non è più possibile apportare alcuna modifica all'insieme delle variabili, ovvero quando nessuna variabile può essere aggiunta oppure eliminata.

Nella definizione della “funzione di ricavo” si è tenuto conto delle possibili differenze di risultati economici legate al luogo di svolgimento dell’attività, in modo da individuare ulteriori differenze territoriali oltre a quelle già rilevate con la *Cluster Analysis*.

A tale scopo sono stati utilizzati i risultati dello studio sulla “Territorialità del livello delle retribuzioni”⁸ che differenzia il territorio nazionale sulla base dei livelli retributivi per settore, provincia e classe di abitanti del comune.

Nella definizione della funzione di ricavo il livello delle retribuzioni è stato rappresentato con una variabile standardizzata che varia da zero a uno ed è stata analizzata la sua interazione con la variabile “Collaboratori dell’impresa familiare e coniuge dell’azienda coniugale e familiari diversi (percentuale di lavoro prestato diviso 100), Associati in partecipazione (percentuale di lavoro prestato diviso 100) e Soci (percentuale di lavoro prestato diviso 100) escluso il primo socio”.

Al fine di cogliere l’effetto economico collegato alla fruizione effettiva degli impianti, è stato costruito un indicatore, il “Grado di utilizzo degli impianti” (GUI) che, in base all’analisi dei consumi di energia elettrica e dei relativi costi sostenuti, è in grado di misurarne l’effettivo utilizzo.

In questo modo, le imprese che dispongono di una dotazione strumentale sottoutilizzata, avranno un peso ridotto delle trasformate della variabile “Valore beni strumentali mobili”.

Nel Sub Allegato 6.H vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della “funzione di ricavo”.

⁸ I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell’apposito Decreto Ministeriale.

APPLICAZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

In fase di applicazione dello studio di settore sono previste le seguenti fasi:

- Analisi Discriminante;
- Analisi della Coerenza;
- Analisi della Normalità Economica;
- Analisi della Congruità.

ANALISI DISCRIMINANTE

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare una regola di classificazione in grado di definire l'appartenenza di ciascuna impresa ai gruppi omogenei individuati nella fase di Cluster Analysis; la descrizione dei gruppi omogenei è riportata nel Sub Allegato 6.A.

Al riguardo, è stata utilizzata l'analisi discriminante di Fisher. Si tratta di una tecnica statistica multivariata utile per identificare quelle variabili che meglio discriminano i gruppi omogenei.

L'analisi discriminante consente di associare ogni impresa ad uno o più gruppi omogenei individuati in funzione della relativa probabilità di appartenenza⁹.

Nel Sub Allegato 6.B vengono riportate le variabili risultate significative nell'analisi.

ANALISI DELLA COERENZA

L'analisi della coerenza permette di valutare l'impresa sulla base di specifici indicatori economico-aziendali, calcolati come rapporto tra determinate variabili contabili e/o strutturali contenute nel modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore. Gli indicatori sono stati selezionati in base alla loro capacità di misurare l'efficienza, la produttività e la redditività nello svolgimento dell'attività economica.

Con l'analisi della coerenza, per ciascun soggetto, si valuta il posizionamento del valore di ogni singolo indicatore rispetto ad un intervallo, individuato come economicamente coerente sulla base dei valori soglia ammissibili.

Gli indicatori utilizzati nell'analisi della coerenza sono i seguenti:

- ***Durata delle scorte***¹⁰;
- ***Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi***¹¹;
- ***Valore aggiunto lordo per addetto***¹².

Le formule degli indicatori utilizzati sono riportate nel Sub Allegato 6.C .

⁹ Con l'analisi discriminante lineare di Fisher, l'assegnazione ai gruppi omogenei viene determinata sulla base dei valori delle variabili discriminanti indicate nel modello; tale metodologia è basata sul calcolo della distanza, opportunamente pesata con la matrice di varianza e covarianza, tra tali valori ed il profilo medio di ogni gruppo omogeneo.

¹⁰ L'indicatore misura i giorni di permanenza media delle scorte in magazzino.

¹¹ L'indicatore misura l'incidenza del margine operativo lordo sui ricavi, il quale calcola la marginalità conseguita prima della copertura dei costi per gli ammortamenti, gli accantonamenti e per la gestione finanziaria e straordinaria.

¹² L'indicatore misura la creazione del valore con riferimento al contributo di ciascun addetto. Il valore aggiunto lordo rappresenta infatti il valore che un'azienda aggiunge, con l'impiego dei fattori produttivi, al valore dei beni e dei servizi che acquisisce: consumi di materie prime e merci (acquisti più variazioni di rimanenze) e prestazioni di servizi (energia, servizi di pulizia, ecc.). Misura, quindi, la capacità dell'impresa di remunerare quei fattori che contribuiscono a generare valore, ad esempio: il lavoro (sotto forma di salari, stipendi, contributi, indennità di fine rapporto), i finanziamenti di terzi (sotto forma di interessi), i finanziamenti di capitale di rischio (sotto forma di utili), ecc.

Ai fini della individuazione dei valori soglia che definiscono l'intervallo di coerenza economica, per ciascuno degli indicatori utilizzati sono state esaminate preliminarmente le relative distribuzioni ventiliche¹³ differenziate per gruppo omogeneo; per l'indicatore "Valore aggiunto lordo per addetto" anche sulla base della "territorialità generale"¹⁴ a livello comunale; per l'indicatore "Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi" anche sulla base della "presenza/assenza del personale dipendente"¹⁵. I valori delle soglie dei diversi indicatori sono stati individuati scegliendo quelli che possono ritenersi economicamente plausibili con riferimento alle pratiche osservabili nel settore, nel cluster specifico e, per gli indicatori per i quali è previsto, anche nell'area territoriale di appartenenza o in relazione alla presenza/assenza del personale dipendente.

Le distribuzioni ventiliche degli indicatori di coerenza economica vengono riportate nel Sub Allegato 6. D.

I valori soglia di coerenza ammissibili sono riportati nel Sub Allegato 6.E.

Il soggetto risulta coerente per l'indicatore "Durata delle scorte" se il valore dell'indicatore si posiziona all'interno dell'intervallo individuato come economicamente coerente. Nel caso in cui l'indicatore risulti non calcolabile¹⁶ o indeterminato¹⁷ il soggetto viene definito coerente.

Il soggetto risulta coerente per l'indicatore "Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi" se l'indicatore è calcolabile e se il suo valore si posiziona all'interno dell'intervallo individuato come economicamente coerente.

Il soggetto risulta coerente per l'indicatore "Valore aggiunto lordo per addetto" se il valore dell'indicatore si posiziona all'interno dell'intervallo individuato come economicamente coerente. Nel caso in cui il "Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" risulti pari a zero il soggetto viene definito coerente.

In applicazione, per ogni singolo soggetto, i valori soglia di ogni indicatore di coerenza economica sono ottenuti come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei valori di riferimento individuati per gruppo omogeneo. Per l'indicatore "Valore aggiunto lordo per addetto", tali valori soglia vengono ponderati anche sulla base della percentuale di appartenenza alle diverse aree territoriali.

ANALISI DELLA NORMALITÀ ECONOMICA

L'analisi della normalità economica è mirata ad individuare la correttezza dei dati dichiarati. A tal fine, per ogni singolo soggetto vengono calcolati indicatori economico-contabili da confrontare con i valori di riferimento che individuano le condizioni di normalità economica in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori di normalità economica sono stati, pertanto, selezionati in base alla loro capacità di individuare anomalie nella relazione tra le voci contabili esaminate.

Gli indicatori di normalità economica individuati sono i seguenti:

- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi¹⁸,***
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi¹⁹,***
- ***Durata delle scorte²⁰,***

¹³ Nella terminologia statistica, si definisce "distribuzione ventilica" l'insieme dei valori che suddividono le osservazioni, ordinate per valori crescenti dell'indicatore, in 20 gruppi di uguale numerosità. Il primo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 5% delle osservazioni; il secondo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 10% delle osservazioni, e così via.

¹⁴ I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

¹⁵ La presenza/assenza di dipendenti viene valutata sulla base del totale giornate retribuite e del totale giornate di sospensione, cassa integrazione e istituti simili.

¹⁶ Un indicatore si definisce non calcolabile quando nel rapporto (numeratore diviso denominatore) il denominatore è pari a zero e il numeratore è diverso da zero.

¹⁷ Un indicatore si definisce indeterminato quando nel rapporto (numeratore diviso denominatore) il numeratore e il denominatore sono entrambi pari a zero.

¹⁸ L'indicatore misura la plausibilità tra il valore dei beni strumentali mobili di proprietà e il valore degli ammortamenti dei beni strumentali mobili.

¹⁹ L'indicatore misura la plausibilità tra il valore dei beni strumentali mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria (in leasing) e i canoni di leasing.

²⁰ L'indicatore misura i giorni di permanenza media delle scorte in magazzino.

- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi²¹.***

Le formule degli indicatori utilizzati sono riportate nel Sub Allegato 6.C.

Ai fini della individuazione dei valori di riferimento per gli indicatori di normalità economica sono state esaminate preliminarmente le relative distribuzioni ventiliche, differenziate per gruppo omogeneo. I valori delle soglie dei diversi indicatori sono stati individuati scegliendo quelli che possono ritenersi economicamente plausibili con riferimento alle pratiche osservabili nel settore e nel cluster specifico.

Le distribuzioni ventiliche degli indicatori di normalità economica vengono riportate nel Sub Allegato 6.F.

I valori soglia di normalità economica sono riportati nel Sub Allegato 6.G.

In applicazione, per ogni singolo soggetto, i valori soglia di ciascun indicatore di normalità economica sono ottenuti come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei valori di riferimento individuati per gruppo omogeneo.

Ciascuno di questi indicatori, nell'ordine di seguito riportato, può determinare maggiori ricavi che si sommano al ricavo puntuale e al ricavo minimo stimati con l'analisi della congruità successivamente descritta.

INCIDENZA DEGLI AMMORTAMENTI PER BENI STRUMENTALI MOBILI RISPETTO AL VALORE DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Ammortamenti per beni mobili strumentali" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore, divisa 100, per il "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà"²².

Nel caso in cui il valore dichiarato degli "Ammortamenti per beni mobili strumentali" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, con "Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diverso da zero, la parte degli ammortamenti eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 1,2032).

Tale coefficiente è stato calcolato sulla base dei dati dichiarati dai soggetti che hanno contemporaneamente valorizzato la variabile "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà" e la variabile "Ammortamenti per beni mobili strumentali". In particolare, il coefficiente è stato individuato come rapporto tra la somma dei ricavi puntuali, calcolati applicando a tali soggetti le funzioni di ricavo con l'utilizzo della sola variabile "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà", e la somma degli "Ammortamenti per beni mobili strumentali".

INCIDENZA DEI COSTI PER BENI MOBILI ACQUISITI IN DIPENDENZA DI CONTRATTI DI LOCAZIONE FINANZIARIA RISPETTO AL VALORE DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore, divisa 100, per il "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria"²².

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, con "Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diverso da zero, la parte dei canoni eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 0,4074).

Tale coefficiente è stato calcolato sulla base dei dati dichiarati dai soggetti che hanno contemporaneamente valorizzato la variabile "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" e la variabile "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria". In particolare, il coefficiente è stato individuato come rapporto tra la somma dei ricavi puntuali, calcolati applicando a tali soggetti le funzioni di ricavo con l'utilizzo della sola variabile "Valore dei beni

²¹ L'indicatore verifica che le voci di costo relative agli oneri diversi di gestione e alle altre componenti negative costituiscano una plausibile componente residuale di costo.

²² La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria”, e la somma dei “Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria”.

DURATA DELLE SCORTE

In presenza di un valore dell’indicatore “Durata delle scorte” non normale²³ viene applicata l’analisi di normalità economica nella gestione del magazzino.

In tale caso, il “Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi” è aumentato per un importo pari all’incremento non normale del magazzino, calcolato come differenza tra le rimanenze finali e le esistenze iniziali ovvero, nel caso in cui il valore delle esistenze iniziali sia inferiore al valore normale di riferimento delle rimanenze finali²⁴, come differenza tra le rimanenze finali e tale valore normale di riferimento.

Il nuovo “Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi” costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell’analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica²⁵.

INCIDENZA DEI COSTI RESIDUALI DI GESTIONE SUI RICAVI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile “Costi residuali di gestione” moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell’indicatore, divisa 100, per i “Ricavi da congruità e da normalità”²⁶.

Nel caso in cui il valore dichiarato dei “Costi residuali di gestione” si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente.

Tale coefficiente è stato individuato, distintamente per gruppo omogeneo (*cluster*), come rapporto tra la somma dei ricavi puntuali, calcolati applicando a tutti i soggetti del cluster la specifica funzione di ricavo con l’utilizzo delle sole variabili contabili di costo, e la somma delle stesse variabili contabili di costo (vedi tabella 1).

Tabella 1 – Coefficienti di determinazione dei maggiori ricavi da applicarsi ai costi residuali di gestione

Cluster	Coefficiente
1	1,0877
2	1,0891
3	1,0810
4	1,1217
5	1,1076
6	1,0919

²³ L’indicatore “Durata delle scorte” risulta non normale quando vengono contemporaneamente verificate le seguenti condizioni:

- Il valore calcolato dell’indicatore è superiore alla soglia massima di normalità economica oppure l’indicatore non è calcolabile;
- Il valore delle rimanenze finali è superiore a quello delle esistenze iniziali.

²⁴ Il valore normale di riferimento delle rimanenze finali è pari a:

$$\frac{[2 \times \text{soglia_massima} \times (\text{Esistenze iniziali} + \text{Costi acquisto materie prime} + \text{Costo per la produzione di servizi}) - (\text{Esistenze iniziali} \times 365)]}{(2 \times \text{soglia_massima} + 365)}$$

²⁵ I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale, derivante dalla riapplicazione dell’analisi della congruità con il nuovo “Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi”, e il ricavo puntuale di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

²⁶ Ricavi da congruità e da normalità = Ricavo puntuale da analisi della congruità + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all’indicatore “Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi” + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all’indicatore “Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi” + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all’indicatore “Durata delle scorte”.

In applicazione, per ogni contribuente il coefficiente di determinazione dei maggiori ricavi è ottenuto come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei coefficienti individuati per ogni gruppo omogeneo.

ANALISI DELLA CONGRUITÀ

Per ciascun contribuente viene calcolato, per ogni gruppo omogeneo, il “ricavo puntuale di cluster” come somma dei prodotti fra le variabili individuate ai fini della definizione della funzione di ricavo ed i relativi coefficienti.

Per tener conto della variabilità legata alla stima del ricavo puntuale del singolo contribuente viene calcolato, per ogni gruppo omogeneo, l’intervallo di confidenza al livello del 99,99%²⁷. Il limite inferiore di tale intervallo di confidenza costituisce il “ricavo minimo di cluster”.

La media ponderata con le relative probabilità di appartenenza dei “ricavi puntuali di cluster”, definiti per il contribuente in relazione a ciascun gruppo omogeneo, costituisce il “ricavo puntuale” del contribuente.

La media ponderata con le relative probabilità di appartenenza dei “ricavi minimi di cluster”, definiti per il contribuente in relazione a ciascun gruppo omogeneo, costituisce il “ricavo minimo” del contribuente.

Al ricavo puntuale e al ricavo minimo stimati con l’analisi della congruità vengono aggiunti gli eventuali maggiori ricavi derivanti dall’applicazione dell’analisi della normalità economica.

Nell’Allegato 23 vengono riportate le modalità di neutralizzazione delle variabili per la componente relativa all’attività di vendita di beni soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Nell’Allegato 22 vengono riportate le modalità di applicazione del correttivo relativo agli apprendisti.

Nel Sub Allegato 6.H vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti delle “funzioni di ricavo”.

²⁷ Nella terminologia statistica, per “intervallo di confidenza” si intende un intervallo, centrato sul ricavo puntuale e delimitato da due estremi (uno inferiore e l’altro superiore), che include con un livello di probabilità prefissato il valore dell’effettivo ricavo del contribuente. L’intervallo di confidenza viene determinato sulla base delle variabili indipendenti della funzione di ricavo dichiarate dal singolo contribuente, del livello di probabilità prefissato e della matrice di varianza e covarianza degli stimatori dei coefficienti della funzione di ricavo.

SUB ALLEGATI

SUB ALLEGATO 6.A – DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

I principali aspetti strutturali delle imprese considerati nell'analisi sono:

- il mercato di sbocco;
- il segmento di riferimento.

Sulla base della specializzazione per mercato di sbocco si può distinguere tra aziende che realizzano prodotti per i seguenti settori:

- automobilistico (cluster 1 e 6);
- autoveicoli industriali e commerciali (cluster 2);
- motoveicoli e ciclomotori (cluster 5);
- biciclette (cluster 4).

I segmenti di riferimento hanno permesso di evidenziare imprese che realizzano prodotti prevalentemente per il mercato del primo allestimento (cluster 2 e 6), gruppi di aziende orientati all'after market (cluster 1) ed un cluster che opera soprattutto nella sub-fornitura (cluster 3).

Salvo segnalazione diversa, i cluster sono stati rappresentati attraverso il riferimento ai valori medi delle variabili principali.

CLUSTER 1 – PRODUTTORI DI COMPONENTI E/O PARTI DI RICAMBIO PER IL SEGMENTO DELL'AFTER MARKET DEGLI AUTOVEICOLI

NUMEROSITÀ: 253

Le imprese appartenenti al cluster sono prevalentemente società (di capitali nel 59% dei casi e di persone nel 22%) con una struttura composta da 12 addetti di cui 10 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 2 impiegati, 4 operai generici, 2 operai specializzati ed 1 apprendista.

Le superfici utilizzate per lo svolgimento dell'attività sono formate da 766 mq di locali destinati alla produzione/lavorazione, 454 mq di magazzino e 113 mq di uffici.

Si tratta di imprese che producono prevalentemente in conto proprio (65% dei ricavi), oltre a commercializzare prodotti acquistati da terzi non trasformati e/o lavorati dall'impresa (15%); il 38% dei ricavi deriva dalla vendita di prodotti con il proprio marchio.

I principali mercati di riferimento sono quelli delle autovetture e degli autoveicoli industriali e commerciali, nel segmento dell'after market (89% dei ricavi), per una clientela costituita prevalentemente da commercianti all'ingrosso (40% dei ricavi), riparatori e centri di assistenza (25% dei ricavi nel 34% dei casi), commercianti al dettaglio (23% nel 40%), imprese costruttrici di parti e accessori (40% nel 33%) ed altre imprese industriali e/o artigianali (31% nel 33%). L'area di mercato si estende dall'ambito nazionale a quello internazionale; l'export genera il 26% dei ricavi. Il 19% dei soggetti si avvale della collaborazione di 5 agenti e rappresentanti plurimandatari.

Le imprese del cluster realizzano soprattutto componenti e/o parti di ricambio (63% dei ricavi) ed accessori e optional (79% dei ricavi per il 27% dei soggetti), relativi soprattutto a carrozzeria, motore, trasmissione, sistema frenante e interni e finiture.

Il ciclo di produzione è costituito dalle fasi di progettazione (50% dei casi), saldatura (26%), lavorazioni meccaniche (47%), rifinitura (55%), assemblaggio (73%), collaudo (60%) ed imballaggio e confezionamento (70%). Il 26% dei soggetti affida a terzi la fase di stampaggio.

La dotazione di beni strumentali è costituita da 8 macchinari e attrezzature per la lavorazione dei metalli, 4 strumenti per il collaudo, 2 sistemi di progettazione CAD/CAM (25% dei casi), 17 macchinari e attrezzature per le lavorazioni meccaniche (25%), 5 macchinari e attrezzature per saldatura (26%) e 2 impianti e macchinari per l'imballaggio (31%).

CLUSTER 2 - PRODUTTORI DI COMPONENTI E SEMILAVORATI NEL SEGMENTO DEL PRIMO ALLESTIMENTO DEGLI AUTOVEICOLI INDUSTRIALI E COMMERCIALI

NUMEROSITÀ: 193

Le imprese appartenenti al cluster sono principalmente società (di capitali nel 60% dei casi e di persone nel 21%) ed, in misura minore, ditte individuali (19%), con una struttura composta da 11 addetti di cui 9 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 1-2 impiegati, 4 operai generici, 3 operai specializzati ed 1 apprendista.

Le superfici utilizzate per lo svolgimento dell'attività sono formate da 898 mq di locali destinati alla produzione/lavorazione, 326 mq di magazzino e 99 mq di uffici.

Si tratta di imprese che producono sia in conto proprio che in conto terzi.

Il principale mercato di riferimento è quello degli autoveicoli industriali e commerciali, nel segmento del primo allestimento (91% dei ricavi). La clientela è rappresentata da altre imprese industriali e/o artigianali (26% dei ricavi), imprese costruttrici di automezzi e mezzi di trasporto in genere (60% dei ricavi nel 38% dei casi) ed imprese costruttrici di parti e accessori (62% nel 35%). L'area di mercato si estende dal livello regionale a quello nazionale.

Le imprese del cluster realizzano componenti e/o parti di ricambio (43% dei ricavi) e semilavorati (57% dei ricavi nel 28% dei casi), relativi soprattutto a carrozzeria, telaio e motore.

Il processo produttivo è costituito dalle fasi di progettazione (37% dei casi), saldatura (41%), lavorazioni meccaniche (47%), rifinitura (50%), assemblaggio (70%), collaudo (52%) ed imballaggio e confezionamento (47%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 6 macchinari e attrezzature per la lavorazione dei metalli, 2 sistemi di progettazione CAD/CAM (22% dei casi), 11 macchinari ed attrezzature per le lavorazioni meccaniche (24%), 6 macchine ed attrezzature per saldatura (34%) e 6 strumenti per il collaudo (34%).

CLUSTER 3 – IMPRESE CHE PRODUCONO IN CONTO TERZI COMPONENTI E SEMILAVORATI PER AUTOVEICOLI

NUMEROSITÀ: 189

Il cluster è formato soprattutto da società (di capitali nel 50% dei casi e di persone nel 27%) ed, in misura minore, da ditte individuali (23%), con una struttura composta da 11 addetti di cui 9 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 1-2 impiegati, 4 operai generici e 2 operai specializzati.

Gli spazi destinati allo svolgimento dell'attività sono di 615 mq di locali destinati alla produzione/lavorazione, 265 mq di magazzino e 81 mq di uffici.

La produzione è realizzata prevalentemente in conto terzi (62% dei ricavi); nel 71% dei casi il 55% dei ricavi deriva dal committente principale.

Il principale mercato di riferimento è quello delle autovetture, in particolare nel segmento della sub-fornitura (88% dei ricavi), per una clientela costituita prevalentemente da imprese costruttrici di parti e accessori (43% dei ricavi), altre imprese industriali e/o artigianali (18%) ed imprese costruttrici di automezzi e mezzi di trasporto in genere (57% dei ricavi nel 22% dei casi). L'area di mercato si estende dall'ambito provinciale a quello nazionale.

I prodotti lavorati sono soprattutto componenti e/o parti di ricambio (57% dei ricavi) e semilavorati (63% dei ricavi nel 33% dei casi), relativi soprattutto a carrozzeria, motore, trasmissione e interni e finiture.

Il ciclo di produzione è costituito prevalentemente dalle fasi di saldatura (30% dei casi), lavorazioni meccaniche (50%), rifinitura (48%), assemblaggio (68%), collaudo (50%) ed imballaggio e confezionamento (53%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 7 macchinari e attrezzature per la lavorazione dei metalli, 3 strumenti per il collaudo, 12 macchinari ed attrezzature per le lavorazioni meccaniche (28% dei casi) e 5 macchinari ed attrezzature per saldatura (28%).

CLUSTER 4 – PRODUTTORI DI COMPONENTI, SEMILAVORATI ED ACCESSORI PER BICICLETTE

NUMEROSITÀ: 96

Le imprese appartenenti al cluster sono ditte individuali (37% dei casi), società di capitali (32%) e società di persone (31%), che occupano 6 addetti di cui 4 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 1 impiegato, 1 operaio generico ed 1 operaio specializzato.

Le superfici utilizzate per lo svolgimento dell'attività sono formate da 459 mq di locali destinati alla produzione/lavorazione, 278 mq di magazzino e 45 mq di uffici.

Si tratta di imprese che operano sia in conto terzi che in conto proprio.

Il mercato di riferimento è quello delle biciclette, in particolare nei segmenti del primo allestimento (55% dei ricavi) e dei ricambi originali (50% dei ricavi nel 36% dei casi), per una clientela formata da imprese costruttrici di parti e accessori (54% dei ricavi nel 29%), altre imprese industriali e/o artigianali (56% nel 29%), imprese costruttrici di automezzi e mezzi di trasporto in genere (62% nel 31%), commercianti all'ingrosso (42% nel 44%)

e commercianti al dettaglio (29% nel 39%). L'area di mercato si estende dal livello provinciale a quello internazionale. Nel 42% dei casi, l'export genera il 31% dei ricavi.

Le imprese del cluster realizzano componenti e/o parti di ricambio (46% dei ricavi), semilavorati (81% dei ricavi nel 18% dei casi) ed accessori e optional (72% nel 22%).

Il ciclo di produzione è costituito prevalentemente dalle fasi di progettazione (32% dei casi), lavorazioni meccaniche (32%), rifinitura (34%), assemblaggio (66%), collaudo (34%) ed imballaggio e confezionamento (51%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 6 macchinari e attrezzature per la lavorazione dei metalli.

CLUSTER 5 - PRODUTTORI DI COMPONENTI ED ACCESSORI PER MOTOVEICOLI E CICLOMOTORI NUMEROSITÀ: 244

Il cluster è formato da società (di capitali nel 46% dei casi e di persone nel 24%) ed, in misura minore, da ditte individuali (30%), con una struttura composta da 8 addetti di cui 7 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 1 impiegato, 3 operai generici e 1-2 operai specializzati.

Gli spazi destinati allo svolgimento dell'attività sono formati da 583 mq di locali destinati alla produzione/lavorazione, 240 mq di magazzino e 83 mq di uffici.

Si tratta di imprese che operano sia in conto proprio che in conto terzi.

Il mercato di riferimento è quello dei motoveicoli e ciclomotori, in particolare nei segmenti after market (31% dei ricavi), primo allestimento (28%) e ricambi originali (50% dei ricavi nel 23% dei casi). La clientela è composta da imprese costruttrici di automezzi e mezzi di trasporto in genere (20% dei ricavi), imprese costruttrici di parti e accessori (46% dei ricavi nel 36% dei casi), altre imprese industriali e/o artigianali (42% nel 32%), commercianti all'ingrosso (44% nel 37%) e al dettaglio (32% nel 30%). L'area di mercato si estende dall'ambito regionale a quello internazionale; l'attività di export genera il 19% dei ricavi.

Le imprese del cluster realizzano componenti e/o parti di ricambio (53% dei ricavi) ed accessori e optional (67% dei ricavi nel 35% dei casi), relativi soprattutto a carrozzeria, telaio, motore, sistema frenante e finiture esterne (specchietti, portapacchi, ecc.).

Il ciclo di produzione è costituito dalle fasi di progettazione (53% dei casi), saldatura (31%), lavorazioni meccaniche (49%), rifinitura (48%), assemblaggio (73%), collaudo (49%) ed imballaggio e confezionamento (60%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 6 macchinari ed attrezzature per la lavorazione dei metalli, 3 sistemi di progettazione CAD/CAM (21% dei casi), 12 macchinari ed attrezzature per le lavorazioni meccaniche (27%), 4 macchinari ed attrezzature per saldatura (30%) ed 8 strumenti per il collaudo (33%).

CLUSTER 6 - PRODUTTORI DI COMPONENTI E/O PARTI DI RICAMBIO PER IL SEGMENTO DEL PRIMO ALLESTIMENTO DELLE AUTOVETTURE NUMEROSITÀ: 235

Le imprese appartenenti al cluster sono principalmente società (di capitali nel 49% dei casi e di persone nel 17%) ed, in misura minore, ditte individuali (34%), con una struttura composta da 9 addetti di cui 7 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 1 impiegato, 4 operai generici ed 1 operaio specializzato.

Le superfici utilizzate per lo svolgimento dell'attività sono formate da 657 mq di locali destinati alla produzione/lavorazione, 269 mq di magazzino e 72 mq di uffici.

Si tratta di imprese che producono sia in conto proprio che in conto terzi.

Il principale mercato di riferimento è quello delle autovetture nel segmento del primo allestimento (83% dei ricavi), per una clientela costituita prevalentemente da imprese costruttrici di parti e accessori (77% dei ricavi nel 44% dei casi), imprese costruttrici di automezzi e mezzi di trasporto in genere (64% nel 23%) ed altre imprese industriali e/o artigianali (59% nel 25%). L'area di mercato si estende dall'ambito provinciale a quello nazionale.

La tipologia di prodotti è rappresentata da componenti e/o parti di ricambio (55% dei ricavi) ed, in misura minore, da semilavorati (64% dei ricavi nel 23% dei casi) relativi soprattutto a carrozzeria, motore, trasmissione e interni e finiture.

Il ciclo di produzione è costituito prevalentemente dalle fasi di lavorazioni meccaniche (35% dei casi), rifinitura (39%), assemblaggio (60%), collaudo (36%) ed imballaggio e confezionamento (48%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 12 macchinari e attrezzature per la lavorazione dei metalli (37% dei casi) e 4 strumenti per il collaudo (26%).

SUB ALLEGATO 6.B - VARIABILI DELL'ANALISI DISCRIMINANTE

QUADRO C:

- Ricavi provenienti dal committente principale (%)
- Primo allestimento: Autovetture (%)
- Primo allestimento: Autoveicoli industriali e commerciali (%)
- Primo allestimento: Automezzi agricoli (%)
- Primo allestimento: Motoveicoli e ciclomotori (%)
- Primo allestimento: Biciclette (%)
- Ricambi originali: Autovetture (%)
- Ricambi originali: Autoveicoli industriali e commerciali (%)
- Ricambi originali: Automezzi agricoli (%)
- Ricambi originali: Motoveicoli e ciclomotori (%)
- Ricambi originali: Biciclette (%)
- After market: Autovetture (%)
- After market: Autoveicoli industriali e commerciali (%)
- After market: Automezzi agricoli (%)
- After market: Motoveicoli e ciclomotori (%)
- After market: Biciclette (%)
- Sub-fornitura: Autovetture (%)
- Sub-fornitura: Autoveicoli industriali e commerciali (%)
- Sub-fornitura: Automezzi agricoli (%)
- Sub-fornitura: Motoveicoli e ciclomotori (%)
- Sub-fornitura: Biciclette (%)
- Tipologia della clientela: Commercianti all'ingrosso (%)

QUADRO D:

- Prodotti ottenuti e/o lavorati: Gruppi o sistemi (%)
- Destinazione dei prodotti: Carrozzeria (%)
- Destinazione dei prodotti: Telaio (%)
- Destinazione dei prodotti: Finiture esterne (specchietti, portapacchi, ecc.) (%)

SUB ALLEGATO 6.C – FORMULE DEGLI INDICATORI

Di seguito sono riportate le formule degli indicatori economico-contabili utilizzati in costruzione e/o applicazione dello studio di settore:

- **Durata delle scorte** = $\{[(\text{Esistenze iniziali} + \text{Rimanenze finali})/2]*365\}/(\text{Costo del venduto} + \text{Costo per la produzione di servizi})$;
- **Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi** = $(\text{Ammortamenti per beni mobili strumentali} * 100)/(\text{Valore dei beni strumentali mobili in proprietà}^{28})$;
- **Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi** = $(\text{Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria} * 100)/(\text{Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria}^{28})$;
- **Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi** = $(\text{Costi residuali di gestione} * 100)/(\text{Ricavi dichiarati}^{29})$;
- **Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi** = $(\text{Margine operativo lordo} * 100)/(\text{Ricavi dichiarati} + \text{Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso})$;
- **Valore aggiunto lordo per addetto** = $(\text{Valore aggiunto lordo}/1.000)/(\text{Numero addetti}^{30})$.

²⁸ La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

²⁹ In fase di applicazione dell'indicatore di normalità economica vengono utilizzati i: Ricavi da congruità e da normalità = Ricavo puntuale da analisi della congruità + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Durata delle scorte".

³⁰ Di seguito viene riportato il calcolo del numero di addetti:

Numero addetti = Titolare + numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione

Numero addetti = Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente (società) nell'impresa + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione + numero soci amministratori + numero soci non amministratori + numero amministratori non soci.

Il titolare è pari a uno. Il numero dipendenti è pari a: (Numero delle giornate retribuite - Numero delle giornate di sospensione, C.I.G. e simili del personale dipendente) diviso 312.

Il numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale, il numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa, il numero associati in partecipazione, il numero soci amministratori e il numero soci non amministratori sono pari alla relativa percentuale di lavoro prestato diviso 100.

Il numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa, il numero amministratori non soci e il titolare sono rapportati al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

Il numero addetti non può essere inferiore a "Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12.

Dove:

- **Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - (Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso)³¹;
- **Costi residuali di gestione** = Oneri diversi di gestione - Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria - Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Altri componenti negativi - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro;
- **Costo del venduto** = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci (esclusi quelli relativi a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso) + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- **Esistenze iniziali** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale (escluse quelle relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso) + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Margine operativo lordo** = {(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - [(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)³¹ + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società ed enti soggetti all'Ires) + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi (canoni di leasing, canoni relativi a beni immobili, royalties) + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone) + Oneri diversi di gestione + Altri componenti negativi - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro]};
- **Ricavi dichiarati** = Ricavi di cui alle lettere a) e b) dell'art. 85, comma 1, del TUIR (esclusi aggi o ricavi fissi) + (Altri proventi considerati ricavi - Altri proventi considerati ricavi di cui alla lettera f) dell'art. 85, comma 1, del TUIR) + (Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale - Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR) - (Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale - Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR);
- **Rimanenze finali** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale (escluse quelle relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso) + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Valore aggiunto lordo** = (Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - [(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)³¹ + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società ed enti soggetti all'Ires) + Altri costi per servizi + Oneri diversi di gestione + Altri componenti negativi - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro];
- **Valore dei beni strumentali mobili in proprietà** = Valore dei beni strumentali - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria.

³¹ Se la variabile è minore di zero, viene posta uguale a zero.

SUB ALLEGATO 6.D – DISTRIBUZIONI VENTILICHE INDICATORI DI COERENZA

Cluster 1 - Produttori di componenti e/o parti di ricambio per il segmento dell'after market degli autoveicoli

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	9,90	19,66	30,92	52,10	74,21	87,07	104,53	122,66	139,29	160,17	179,12	220,04	241,57	280,75	340,75	397,81	463,99	819,07

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Gruppo territoriale 2,5	11,85	22,94	24,20	28,20	29,70	30,40	32,29	32,84	34,71	36,65	36,86	40,27	41,93	45,37	47,12	48,78	50,57	63,03	76,02
	Gruppo territoriale 1,3,4	11,62	18,66	23,64	26,01	28,89	31,24	33,88	36,67	38,64	40,82	43,37	46,45	48,41	52,97	57,08	61,28	67,36	74,33	89,43

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi	Imprese senza dipendenti	-18,67	-9,85	10,97	15,78	18,03	18,17	19,56	22,75	24,26	26,80	28,53	31,45	37,07	39,10	40,92	47,68	50,39	55,35	57,90
	Imprese con dipendenti	-7,77	-1,84	1,47	3,64	4,91	5,40	7,04	8,42	9,55	10,68	11,69	12,55	13,43	14,66	15,60	17,51	19,76	23,87	28,12

Cluster 2 - Produttori di componenti e semilavorati nel segmento del primo allestimento degli autoveicoli industriali e commerciali

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	4,98	11,36	19,64	34,41	44,81	54,04	70,54	86,02	96,90	111,56	129,31	148,35	171,31	222,44	288,63	531,72

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Gruppo territoriale 2,5	18,86	20,52	21,05	24,83	26,29	29,33	31,46	32,21	32,28	34,81	36,05	38,90	38,98	42,30	42,86	44,60	47,46	57,84	68,67
	Gruppo territoriale 1,3,4	5,00	13,65	23,65	25,94	28,96	32,29	34,53	36,13	38,40	40,41	42,74	45,51	49,93	52,39	55,15	61,92	65,54	74,33	83,94

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi	Imprese senza dipendenti	-2.539,72	-9,70	-3,72	1,51	4,67	6,92	7,32	9,72	11,28	17,75	35,13	41,96	45,10	47,31	55,72	56,11	57,80	63,97	79,41
	Imprese con dipendenti	-7,63	0,76	3,24	4,81	6,20	7,05	7,41	8,11	8,77	9,55	10,38	11,67	13,29	14,78	17,38	19,59	22,19	24,86	31,61

Cluster 3 - Imprese che producono in conto terzi componenti e semilavorati per autoveicoli

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	6,47	10,72	20,18	31,28	44,83	55,38	74,90	96,97	110,85	144,45	172,00	187,34	226,39	290,48	364,87	498,71

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Gruppo territoriale 2,5	10,47	10,92	13,51	18,03	18,26	19,99	22,30	24,76	25,72	29,34	31,38	37,91	41,32	41,71	47,57	50,44	57,05	64,94	72,51
	Gruppo territoriale 1,3,4	6,81	17,78	20,63	24,43	26,02	28,12	30,73	33,73	37,19	39,26	41,84	44,07	46,10	52,33	55,56	60,95	67,49	74,41	85,63

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi	Imprese senza dipendenti	-3,12	11,65	17,65	22,17	28,35	30,66	32,47	33,74	37,97	42,77	47,49	52,05	57,55	61,46	62,96	66,11	77,99	84,99	89,22
	Imprese con dipendenti	-17,73	-2,10	3,32	4,59	5,73	6,85	7,97	8,51	9,53	11,22	11,83	12,55	14,24	15,61	17,92	19,86	23,26	28,48	40,32

Cluster 4 - Produttori di componenti, semilavorati ed accessori per biciclette

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	10,88	20,52	45,01	59,54	70,64	87,92	108,77	125,12	149,52	169,51	205,32	227,92	278,77	347,09	421,05	778,59

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Gruppo territoriale 2,5	2,98	2,98	2,98	2,98	2,98	2,98	2,98	20,91	20,91	20,91	20,91	20,91	25,99	25,99	25,99	25,99	25,99	46,35	46,35
	Gruppo territoriale 1,3,4	1,84	6,58	17,14	18,86	22,51	23,77	26,55	28,60	29,15	31,82	34,13	37,64	39,38	40,77	46,34	52,02	54,67	61,07	73,61

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi	Imprese senza dipendenti	-12,06	5,38	6,30	9,43	15,37	15,72	19,21	22,56	22,81	23,24	31,04	33,23	34,00	44,41	49,00	51,65	67,25	72,99	85,56
	Imprese con dipendenti	-8,64	0,99	4,20	5,28	6,40	8,40	9,40	9,80	10,37	12,08	13,05	14,18	16,15	18,21	19,40	20,04	22,23	27,79	37,82

Cluster 5 - Produttori di componenti ed accessori per motoveicoli e ciclomotori

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	1,84	8,75	19,98	27,54	40,80	51,00	67,01	75,83	96,14	121,72	139,76	185,62	236,73	270,56	302,93	358,82	486,22	826,60

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Gruppo territoriale 2,5	3,40	4,50	4,50	5,96	14,55	14,55	27,57	39,43	39,71	40,05	40,05	45,59	48,40	48,40	49,34	51,84	57,18	61,25	61,25
	Gruppo territoriale 1,3,4	6,21	12,51	17,65	20,86	23,84	28,34	31,39	33,38	36,00	38,78	40,65	44,93	46,92	51,73	54,31	60,13	63,45	67,18	89,96

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi	Imprese senza dipendenti	-12,80	2,67	9,51	15,85	19,29	25,49	26,67	30,37	33,48	39,12	41,90	47,74	50,15	54,72	56,99	58,48	62,37	67,55	76,88
	Imprese con dipendenti	-9,12	0,49	3,47	4,43	5,88	7,29	8,54	9,17	10,05	11,62	12,75	13,37	14,44	16,50	18,06	20,55	24,06	26,94	32,66

Cluster 6 - Produttori di componenti e/o parti di ricambio per il segmento del primo allestimento delle autovetture

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	3,65	14,62	20,48	28,95	46,57	58,31	85,08	111,48	126,62	156,83	239,44	329,32	485,13	751,92

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Gruppo territoriale 2,5	8,76	9,30	10,27	10,86	11,66	13,37	15,88	17,58	17,88	19,97	25,83	27,10	28,16	29,43	35,84	39,61	44,48	55,59	57,15
	Gruppo territoriale 1,3,4	-2,28	11,17	14,96	19,27	20,79	24,57	26,81	29,43	31,51	35,05	37,15	40,32	43,56	45,83	49,90	53,55	64,69	74,42	87,76

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi	Imprese senza dipendenti	-61,84	-6,97	5,40	10,44	19,63	23,79	30,92	36,86	39,58	43,60	56,85	64,71	69,57	73,25	78,04	84,32	86,18	91,87	94,96
	Imprese con dipendenti	-25,01	-8,06	-0,40	2,05	3,99	5,99	7,39	8,17	9,07	10,52	11,68	12,37	14,25	15,93	18,04	20,09	21,96	26,43	32,61

SUB ALLEGATO 6.E - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA

Cluster	Modalità di distribuzione	Durata delle scorte (in giorni)	
		Soglia minima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	0,00	345,00
2	Tutti i soggetti	0,00	290,00
3	Tutti i soggetti	0,00	230,00
4	Tutti i soggetti	0,00	300,00
5	Tutti i soggetti	0,00	305,00
6	Tutti i soggetti	0,00	330,00

Cluster	Modalità di distribuzione	Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi	
		Soglia minima	Soglia massima
1	Imprese senza dipendenti	18,00	95,00
	Imprese con dipendenti	5,50	70,00
2	Imprese senza dipendenti	17,00	95,00
	Imprese con dipendenti	5,00	70,00
3	Imprese senza dipendenti	22,00	95,00
	Imprese con dipendenti	4,50	70,00
4	Imprese senza dipendenti	15,00	95,00
	Imprese con dipendenti	5,00	70,00
5	Imprese senza dipendenti	19,00	95,00
	Imprese con dipendenti	5,50	70,00
6	Imprese senza dipendenti	19,00	95,00
	Imprese con dipendenti	5,00	70,00

Cluster	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	
		Soglia minima	Soglia massima
1	Gruppo territoriale 2,5	29,00	120,00
	Gruppo territoriale 1,3,4	31,00	150,00
2	Gruppo territoriale 2,5	29,00	120,00
	Gruppo territoriale 1,3,4	32,00	150,00
3	Gruppo territoriale 2,5	24,00	120,00
	Gruppo territoriale 1,3,4	28,00	150,00
4	Gruppo territoriale 2,5	20,00	120,00
	Gruppo territoriale 1,3,4	23,00	150,00
5	Gruppo territoriale 2,5	27,00	120,00
	Gruppo territoriale 1,3,4	31,00	150,00
6	Gruppo territoriale 2,5	20,00	120,00
	Gruppo territoriale 1,3,4	25,00	150,00

SUB ALLEGATO 6.F – DISTRIBUZIONI VENTILICHE INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA

Cluster 1 - Produttori di componenti e/o parti di ricambio per il segmento dell'after market degli autoveicoli

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,45	1,31	2,42	2,78	3,59	4,68	5,70	6,46	7,02	7,81	8,44	9,47	10,07	12,18	13,82	16,19	22,77
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,55	3,51	7,76	11,93	15,91	17,83	19,88	21,89	23,66	24,58	25,54	28,69	30,85	36,48	42,01	49,20	63,96	77,62
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,11	0,32	0,43	0,52	0,64	0,75	0,97	1,09	1,25	1,37	1,52	1,92	2,43	2,94	3,67	4,71	5,53	7,27	9,34
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	9,90	19,66	30,92	52,10	74,21	87,07	104,53	122,66	139,29	160,17	179,12	220,04	241,57	280,75	340,75	397,81	463,99	819,07

Cluster 2 - Produttori di componenti e semilavorati nel segmento del primo allestimento degli autoveicoli industriali e commerciali

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	1,06	2,03	3,31	4,04	4,42	5,24	6,59	7,65	9,17	10,68	12,50	13,66	15,63	17,54	22,09	28,22
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	6,44	9,49	15,73	18,29	20,27	21,74	22,45	24,68	25,43	27,05	27,47	31,81	35,69	50,55	63,54
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,11	0,25	0,32	0,45	0,59	0,70	0,83	0,92	1,14	1,31	1,58	1,75	2,18	2,65	3,08	3,76	4,72	6,19	10,63
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	4,98	11,36	19,64	34,41	44,81	54,04	70,54	86,02	96,90	111,56	129,31	148,35	171,31	222,44	288,63	531,72

Cluster 3 - Imprese che producono in conto terzi componenti e semilavorati per autoveicoli

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,91	2,15	2,72	3,56	4,41	5,30	5,79	6,42	7,37	8,35	8,90	9,72	11,38	13,55	15,14	19,12	24,28
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	5,87	11,19	14,71	18,40	19,57	20,64	21,10	21,96	23,36	25,07	28,10	30,92	37,15	44,30	55,68	71,45
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,09	0,27	0,38	0,47	0,54	0,65	0,77	0,93	1,09	1,38	1,51	1,88	2,20	2,62	3,17	4,07	4,88	6,89	9,78
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	6,47	10,72	20,18	31,28	44,83	55,38	74,90	96,97	110,85	144,45	172,00	187,34	226,39	290,48	364,87	498,71

Cluster 4 - Produttori di componenti, semilavorati ed accessori per biciclette

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,43	0,65	1,33	2,05	2,83	3,54	4,79	5,26	5,81	7,09	10,08	12,68	15,06	16,64	20,00
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1,38	6,04	9,71	10,35	10,35	11,64	18,22	20,56	22,55	24,43	28,32	28,32	36,75	43,11
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,00	0,11	0,15	0,41	0,50	0,59	0,70	0,78	1,05	1,22	1,48	1,78	2,30	2,78	3,04	3,78	4,50	6,17	8,22
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	10,88	20,52	45,01	59,54	70,64	87,92	108,77	125,12	149,52	169,51	205,32	227,92	278,77	347,09	421,05	778,59

Cluster 5 - Produttori di componenti ed accessori per motoveicoli e ciclomotori

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,94	1,81	2,67	4,10	5,18	6,18	7,11	7,55	8,95	10,01	11,43	12,88	14,55	16,35	18,82	22,24
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,82	4,23	8,98	13,17	16,77	18,69	20,58	22,76	23,09	24,95	25,89	27,15	32,66	100,00
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,12	0,26	0,35	0,45	0,57	0,64	0,78	0,96	1,11	1,38	1,65	2,01	2,36	2,81	3,26	3,93	5,65	7,48	10,80
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	1,84	8,75	19,98	27,54	40,80	51,00	67,01	75,83	96,14	121,72	139,76	185,62	236,73	270,56	302,93	358,82	486,22	826,60

Cluster 6 - Produttori di componenti e/o parti di ricambio per il segmento del primo allestimento delle autovetture

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,09	1,62	2,81	4,10	5,03	5,50	6,25	7,43	8,77	10,13	11,23	12,58	14,99	16,93	19,84	22,85
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,22	7,38	11,13	12,20	16,98	17,88	19,73	21,88	22,68	23,05	24,69	26,50	27,65	29,64	37,80	40,40	97,34
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,07	0,18	0,25	0,35	0,45	0,55	0,67	0,74	0,85	1,03	1,14	1,46	1,79	2,06	2,45	3,42	4,61	7,26	11,09
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	3,65	14,62	20,48	28,95	46,57	58,31	85,08	111,48	126,62	156,83	239,44	329,32	485,13	751,92

SUB ALLEGATO 6.G - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA

Cluster	Modalità di distribuzione	Durata delle scorte (in giorni) Soglia massima
1	Tutti i soggetti	345,00
2	Tutti i soggetti	290,00
3	Tutti i soggetti	230,00
4	Tutti i soggetti	300,00
5	Tutti i soggetti	305,00
6	Tutti i soggetti	330,00

Cluster	Modalità di distribuzione	Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi
		Soglia massima	Soglia massima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	30,00	65,00	5,50
2	Tutti i soggetti	30,00	65,00	4,75
3	Tutti i soggetti	30,00	65,00	4,90
4	Tutti i soggetti	35,00	65,00	4,50
5	Tutti i soggetti	30,00	65,00	5,65
6	Tutti i soggetti	30,00	65,00	4,65

SUB ALLEGATO 6.H - COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

VARIABILE	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)	0,9446	1,0084	1,0377	1,3609	1,0599	0,9273
COSTI INTERMEDI, quota fino a 1.417.000 euro, differenziale relativo a "Altre imprese costruttrici di parti e accessori"	-	-	-	-	-0,1359	-
COSTI INTERMEDI, quota fino a 1.688.000 euro, differenziale relativo a "Altre imprese costruttrici di parti e accessori"	-	-	-	-	-	-0,1199
COSTI INTERMEDI, quota fino a 2.358.000 euro, differenziale relativo a "Altre imprese costruttrici di parti e accessori"	-	-0,1165	-	-	-	-
COSTI INTERMEDI, quota fino a 2.405.000 euro, differenziale relativo a "Gruppi o sistemi"	-0,1151	-	-	-	-	-
COSTI INTERMEDI, quota fino a 2.312.000 euro, differenziale relativo a "Produzione e/o lavorazione conto proprio"	-	-	-0,0928	-	-	-
COSTI INTERMEDI, quota fino a 1.417.000 euro	-	-	-	-	0,1778	-
COSTI INTERMEDI, quota fino a 1.688.000 euro	-	-	-	-	-	0,2191
COSTI INTERMEDI, quota fino a 2.312.000 euro	-	-	0,1950	-	-	-
COSTI INTERMEDI, quota fino a 2.358.000 euro	-	0,1827	-	-	-	-
COSTI INTERMEDI, quota fino a 2.405.000 euro	0,1452	-	-	-	-	-
COSTI INTERMEDI, differenziale relativo a "Telaio"	-	-	-	-0,0651	-	-
COSTI INTERMEDI, quota fino a 2.405.000 euro, differenziale relativo a "Riparatori e centri di assistenza"	0,1271	-	-	-	-	-
COSTI INTERMEDI, quota fino a 2.312.000 euro, differenziale relativo alla Sub-Fornitura di "Autoveicoli industriali e commerciali"	-	-	0,0645	-	-	-
VBS elevato a 0,5 ^(*) ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA1)	-	-	-	117,8331	-	-
VBS elevato a 0,7 ^(*) ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA1)	-	-	-	-	12,5929	5,9502

VARIABILE	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (percentuale di lavoro prestato diviso 100), Associati in partecipazione (percentuale di lavoro prestato diviso 100) e Soci (percentuale di lavoro prestato diviso 100) escluso il primo socio ^(*) , differenziale relativo alla territorialità del livello delle retribuzioni	51.593,9626	61.617,1664	63.988,4501	47.269,8677	70.012,4637	67.905,9026
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone), quota fino a 618.000 euro	-	-	-	-	-	0,1986
COSTI INTERMEDI	1,0063	0,9736	0,9451	1,0870	1,0100	0,9754
VBS elevato a 0,7 ^(*)	6,2890	-	-	-	-	-
VBS elevato a 0,9 ^(*)	-	0,5389	0,4909	-	-	-

Dove:

- **CVPROD** = valore massimo tra (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) e 0;
- **COSTI INTERMEDI** = CVPROD + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società ed enti soggetti all'Ires) + Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali
- **Valore beni strumentali mobili** = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria;
- **VBS** = valore massimo tra Valore beni strumentali mobili e 1.000;
- **GRADO DI UTILIZZO DEGLI IMPIANTI (GUI)**

è pari a:

$$\max \left\{ \frac{\left(\frac{\text{Consumi di energia elettrica}}{\text{Valore beni strumentali mobili}} \right) * 1.000}{\text{soglia1}}; \frac{\left(\frac{\text{Costo per consumi di energia elettrica}}{\text{Valore beni strumentali mobili}} \right) * 1.000}{\text{soglia2}} \right\}$$

Nel calcolo il "Valore beni strumentali mobili" viene normalizzato in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Il Grado di utilizzo degli impianti (GUI) è pari a 1 se si verifica almeno una delle seguenti condizioni:

- "Consumi di energia elettrica" è uguale a zero;
- "Costo per consumi di energia elettrica" è uguale a zero;
- "Valore beni strumentali mobili" è uguale a zero;
- $\left(\frac{\text{Consumi di energia elettrica}}{\text{Valore beni strumentali mobili}} \right) * 1.000$ è maggiore di soglia1;
- $\left(\frac{\text{Costo per consumi di energia elettrica}}{\text{Valore beni strumentali mobili}} \right) * 1.000$ è maggiore di soglia2.

GUI_FORMULA1 utilizza i seguenti valori soglia:

- Soglia1 = 500;
- Soglia2 = 100.

Il differenziale territoriale riferito ad una variabile della funzione di ricavo è calcolato moltiplicando la variabile stessa per il valore dell'indicatore relativo alla territorialità utilizzata. L'indicatore assume valori non negativi e non superiori all'unità.

(*) La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12). Inoltre l'esclusione del primo socio è a capienza del totale dei soci.

- Variabili contabili espresse in euro.